



Ministero della Salute

Regione Calabria: audit di settore relativo a “Attività di sorveglianza ed eradicazione della BSE e Scrapie ” (18-21 febbraio 2013)

Lo scopo dell'audit era di verificare l'attività di sorveglianza EST (Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili) svolta sul territorio in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti, con particolare riferimento all'eventuale attuazione del Piano di Selezione Genetica per la Scrapie ed alla gestione delle criticità rilevate negli anni precedenti (campionamento sugli animali morti secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia). La valutazione è stata effettuata in relazione alle disposizioni previste dal Regolamento (CE) n. 999/2001 e smi, Decisione 2009/719/CE e smi, D.M. 7 gennaio 2000, D.M. 16 ottobre 2003, D.M. 17 dicembre 2004, D.M. 30 ottobre 2007, Regolamento (CE) n. 882/2004, TULS n. 1265/34 e note ministeriali emanate dal Ministero della Salute. L'audit ha previsto incontri con i responsabili/referenti del settore a livello regionale e a livello di ASL (ASP Cosenza – ex ASL Paola, ASP Crotone e ASP Vibo Valenzia).

La programmazione relativa ai controlli ufficiali dei servizi veterinari è stata ben realizzata attraverso decreto del presidente della giunta regionale, nel quale viene esplicitata la programmazione dei controlli e relativi piani a seguito del recepimento di disposizioni ministeriali.

Molto critico appare il controllo della problematica relativa al campionamento sui capi della categoria dei morti (bovini, ovini e caprini). La gestione di tale attività è realizzata dai servizi veterinari delle aree “A” e “C”. Il ruolo di quest'ultima, è stato attribuito dalla Regione, con proprio decreto di giunta, ma la carente cooperazione e la scarsa attribuzione di talune competenze, insieme ad un mancato rispetto della tempistica di registrazione dei capi morti in BDN, da origine ad inadempienze normative.

Nella gestione del campionamento e registrazione dei capi morti dovrebbe essere considerata una maggiore comunicazione interarea e migliore definizione dei ruoli.

La iniziale mancanza di un piano di selezione genetica regionale insieme ad una parziale diffusione di aziende volontariamente aderenti alla selezione genetica non ha permesso valutazioni di profitto, perché elementi isolati e scissi da un denominatore comune. Tale situazione ha inoltre posto le stesse ASP, in una condizione di inottemperanza rispetto a quanto stabilito dalla disposizione ministeriale n. 41029 del 15.11.2006 (inserimento obbligatorio dei focolai nel PSG). Tuttavia, la successiva deliberazione di un Piano di Selezione obbligatorio, ha dato luogo ad un positivo riscontro alle rilevazioni evidenziate.

L'assenza di un sistema informativo veterinario regionale penalizza in qualche modo il settore veterinario in quanto non può disporre di dati di tipo sanitario relativi all'attività di sorveglianza e controllo, informazioni generali e procedure operative. Un siffatto sistema contribuirebbe a fornire informazioni utili per attuare al meglio processi decisionali e mantenere sotto controllo debiti informativi nei confronti dell'autorità centrale e creare una uniformità d'intervento su tutto il territorio.

In linea generale è da incentivare l'attività già in parte avviata per poter aumentare il valore dei risultati ottenuti.